



**Ministero per i Beni e le Attività
Culturali**

Soprintendenza Regionale per i Beni
e le Attività Culturali del Veneto

VENEZIA

Prot. N° 3324

del 9.06.05

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL VENETO	
09.06.05 005670	
	POSIZIONE

Castellan. 8-6.05 R
Belle / Ne 16.6

Alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e per il Paesaggio
Del Veneto Orientale
C/o Palazzo Cappello
Rio Marin 768 -770
Santa Croce VENEZIA

Al MINISTERO BAC
Direzione Generale BAP
Via di San Michele, 22
ROMA

OGGETTO: MOTTA DI LIVENZA (TV) – “Ex Scuole Elementari- Borgo G.Aleandro”.

Si trasmette, per gli ulteriori adempimenti, un originale del provvedimento di vincolo di tutela ai sensi dell'art.10 D.Lgs.vo n° 42/2004 relativo all'immobile in oggetto, comprensivo del decreto di vincolo, della relazione, dell'estratto di mappa catastale, atti che ne sono parte integrante. Si trattiene la documentazione fotografica.

Codesta Soprintendenza provvederà ad espletare la procedura di notifica in via amministrativa ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Motta di Livenza (TV) e ad effettuare la trascrizione al competente Ufficio Provinciale del Territorio – Servizio di Pubblicità Immobiliare.

IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara

pa

166



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto
P.zza San Marco, n. 63 - 30124 Venezia - Tel. 041 5220814 - Fax 041 5227597 - Cod. Fisc. 94053230275

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368 "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n.59";

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTO il D.P.R. 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 1, della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173 "Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto all'architetto Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale in via continuativa, ai sensi dell'art. 8 comma 3 lettera b del D.P.R. 8 giugno 2004, n. 173; è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione di verificare la sussistenza dell'interesse culturale particolarmente importante dei beni;

VISTA la nota prot. n. 10388 del 26.10.2004, pervenuta alla Scrivente in data 03.11.2004, con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso ha proposto a questa Direzione Regionale l'emanazione di un espresso provvedimento di dichiarazione dell'interesse storico artistico dell'edificio "**Ex Scuole Elementari in Borgo G. Aleandro**", ai sensi del Decreto Legislativo n. 42/2004;

VISTO l'avvio del procedimento promosso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Veneto Orientale con nota prot. n° 10381 del 25.10.2004;

CONSTATATA l'assenza di osservazioni da parte dei soggetti interessati;

RITENUTO che l'immobile denominato "**Ex Scuole Elementari in Borgo G. Aleandro**", sito in **Provincia di Treviso, Comune di Motta di Livenza, località Borgo Aleandro, distinto in N.C.E.U. al fog. 7, Sezione A, mappali 86**, confinante con i mapp. 87, 652, 85, 83, del fog. 7 Sezione A e Borgo degli Angeli (ora Borgo G. Aleandro), come dall'allegata planimetria catastale, presenta interesse artistico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, in quanto trattasi di un interessante esempio di edilizia scolastica della seconda metà dell'Ottocento la cui facciata principale, prospettante su Borgo G. Aleandro, si caratterizza sia per gli elementi decorativi, sia per la rigorosa simmetria dei volumi e dei fori, e per i motivi meglio illustrati nell'allegata relazione storico-artistica,

DECRETA

Ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera a) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, è dichiarato l'interesse storico artistico particolarmente importante dell'immobile denominato "**Ex Scuole Elementari in Borgo G. Aleandro**", così come individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, e quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel Decreto Legislativo anzidetto.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto
P.zza San Marco, n. 63 - 30124 Venezia - Tel. 041 5220814 - Fax 041 5227597 - Cod. Fisc. 94053230275

L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente atto, che sarà notificato in via amministrativa ai soggetti individuati nelle apposite relate e al Comune di Motta di Livenza e successivamente trascritto al competente Ufficio del Territorio a cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, avverso tale dichiarazione è ammesso ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modifiche ed integrazioni, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica del presente atto.

Venezia, li **27** MAG. 2005



Il direttore regionale
Pasquale Bruno Malara



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO
DEL VENETO ORIENTALE

COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA (TV)

- BORGO G. ALEANDRO -

"EX SCUOLA ELEMENTARE"

Proprietà privata

Foglio Foglio 7, Sezione A, Mappale 86

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

L'immobile denominato "Ex scuola elementare" di Borgo Aleandro rappresenta un particolare esempio di edificio scolastico della seconda metà dell'Ottocento con interessante facciata principale, prospettante su Borgo G. Aleardi (già Borgo degli Angeli), che si caratterizza per la ricchezza di elementi decorativi e la rigorosa simmetria dei volumi e dei fori. L'impianto tipologico originale è ancora chiaramente leggibile, nonostante i lavori di rinnovo del 1958, e conserva due corpi scala monumentali e tracce di un pavimento in lastre di varie dimensioni in materiale lapideo.

L'area sulla quale sorge l'edificio storico è definita in fregio al Borgo Aleandro da un arretramento del fabbricato dal fronte edilizio compatto delle residenze, segnalando la funzione pubblica del compendio.

L'edificio stesso delimita l'area scoperta che si sviluppa a sud, verso il vecchio tracciato del fiume Monticano, e racchiusa nell'intorno da un muro di cinta aperto solo in corrispondenza del lato ovest dell'edificio scolastico. In tal modo il fronte edilizio, seppur non allineato, è completato dalla facciata del fabbricato in oggetto e da due cancellate sorrette da una coppia di pilastri e poste ai lati, in aderenza con gli edifici attigui. Lo scoperto sul fronte principale mantiene la funzione di spazio di relazione tra l'edificio, inteso come luogo deputato ad attività pubbliche e i collegamenti pedonali e urbani della città.

L'edificio delle ex-scuole elementari ha da sempre avuto tale destinazione d'uso. Una rilettura storica e tipologica del manufatto è per tale ragione semplice, inoltre le poche trasformazioni subite ma soprattutto un impianto tipologico simmetrico, hanno vincolato ogni diversa distribuzione dei locali, conservando intatta la forma originale.

Per meglio identificare l'anno di costruzione e il *carattere* compositivo del fabbricato si riportano alcuni brani del testo "Motta di Livenza e i suoi dintorni" scritto da Lepido Rocco e pubblicato nel 1897.

..... nel 1870. Nel medesimo anno, dove sorgeva la crollante chiesa di S. Maria degli Angeli, detta anche S. Maria dei Morti, fu eretto, su disegno dell'ingegnere mottense Giuseppe Tagliapietra tra, senza soverchio lusso, senza spreco, ma anche senza lesineria, un assai decoroso locale scolastico, che costò circa sessantamila lire, il quale né suoi particolari e nel suo insieme, così per l'opportuna orientazione come per la ben aerata località, per l'ampiezza delle aule e delle finestre, per comodità delle scale, ad angolo retto, che contribuiscono alla ventilazione dei locali attigui, e pel suo completo e scelto arredamento, corrisponde alle esigenze dell'estetica, della pedagogia e, fino ad un certo punto, anche dell'igiene.

.....Vi si lamentano però alcuni inconvenienti, che è sperabile abbiano da venire tolti, come a dire: la riserva della grande aula a pianoterreno, per uso delle convocazioni elettorali e per le numerose adunanze d'ogni specie, mentre potrebbe utilizzarsi, con grande vantaggio, per uso di scuola; la mala costruzione delle latrine, non sufficientemente appartate la manca di uno stanzino di riserva per uso delle scuole femminili, nel piano superiore. il quale potrebbe ottendersi accorciando la sala ad ovest, dirimpetto al. la scala.



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO
DEL VENETO ORIENTALE

Sulla scorta di tali informazioni e dal contributo di una planimetria del fabbricato databile all'incirca all'inizio secolo XX è stato possibile ricostruire le piante ai vari livelli corrispondenti al progetto originario, (vedi schema 2).

Nel 1958 l'edificio subisce un intervento di ristrutturazione per adeguare la portanza dei solai al crescente sviluppo della scolarizzazione con la rimozione dei solai originali in legno e la posizione di nuovi solai in laterocemento. Le scale e i pianerottoli ai vari piani rimangono strutturalmente sempre in travi di legno, inoltre viene collocata una colonna in ghisa a sostegno dello sbarco della prima rampa della scala che arriva fino al secondo piano. Vengono realizzati dei nuovi servizi igienici sia al piano terra che al primo piano, e costruiti dei nuovi divisori per aumentare il numero delle aule. Questi ed altri interventi porteranno a modifiche dei fori esterni in corrispondenza dei prospetti laterali e del fronte posteriore, mentre la facciata sul Borgo Aleandro non subisce trasformazioni.

La nuova distribuzione e i relativi interventi di finitura rimangono inalterati fino ai giorni nostri.

L'edificio perde la sua funzione all'inizio degli anni '70, viene mantenuto in uso per alcuni anni, con la presenza delle sedi di varie associazioni comunali, successivamente sarà abbandonato e chiuso ad ogni utilizzo.

L'edificio, come già affermato, ha mantenuto inalterato l'impianto tipologico originale, ed ogni elemento di modifica subentrato attraverso i lavori di rinnovo del 1958. Ogni modifica è facilmente riconoscibile, non solo per la diversità dei materiali di costruzione ma anche per l'evidente intrusione di ripartizioni e divisioni estranee all'impianto ottocentesco caratterizzato da una chiara simmetria.

All'esterno si riconosce l'intonacatura del paramento murario (realizzato in mattoni) con intonaco a base di cemento e successiva tinteggiatura al fine di ripristinare tutte le forature e i tamponamenti eseguiti nella fase di ristrutturazione dell'immobile necessaria soprattutto ad un adeguamento e potenziamento dei locali igienici.

La facciata principale non ha subito alterazioni alla composizione verticale scandita all'inizio da uno *stilobate*, necessario a mascherare un vano ventilato per la salubrità del piano terra.

Inoltre si trovano, in preciso asse con le due scale di risalita poste ai lati esterni dell'edificio, i portoni d'ingresso oltre alle finestre *binate* che, con diverso ordine dimensionale, e qualità formali, connotano il prospetto principale del fabbricato. E' implicito il riferimento alla architettura bidimensionale della facciata nei palazzi veneziani. Anche nella realizzazione di questo edificio tutti gli elementi decorativi e formali si esplicano nel prospetto su Borgo Aleandro, mentre gli altri prospetti sono estremamente semplici.

La stessa cornice della copertura, articolata da modanature e rilievi nel fronte principale, si semplifica nei rimanenti lati.

Nel suo interno l'edificio manifesta la funzione e il ruolo pubblico anche nella monumentalità dei due corpi scala rimasti inalterati nella costruzione e negli elementi di decoro. La struttura del tetto è realizzata con travature e capriate di legno.

Al piano terra rimangono ancora nel corridoio centrale tracce di un pavimento in lastre di varie dimensioni in materiale lapideo che sicuramente facevano parte del piano di calpestio originale.



VISTO
 IL SOPRINTENDENTE
 (Arch. Guglielmo Monti)

G. Monti

Il funzionario
 (Arch. Roberto Nardin)

R. Nardin

Visto
 Il direttore regionale
 Pasquale Bruno Malara



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale

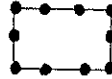
COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA (TV)

- BORGO G.ALEANDRO -

Visto
 Il direttore regionale
Pasquale Bruno Malara

"EX SCUOLA ELEMENTARE"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

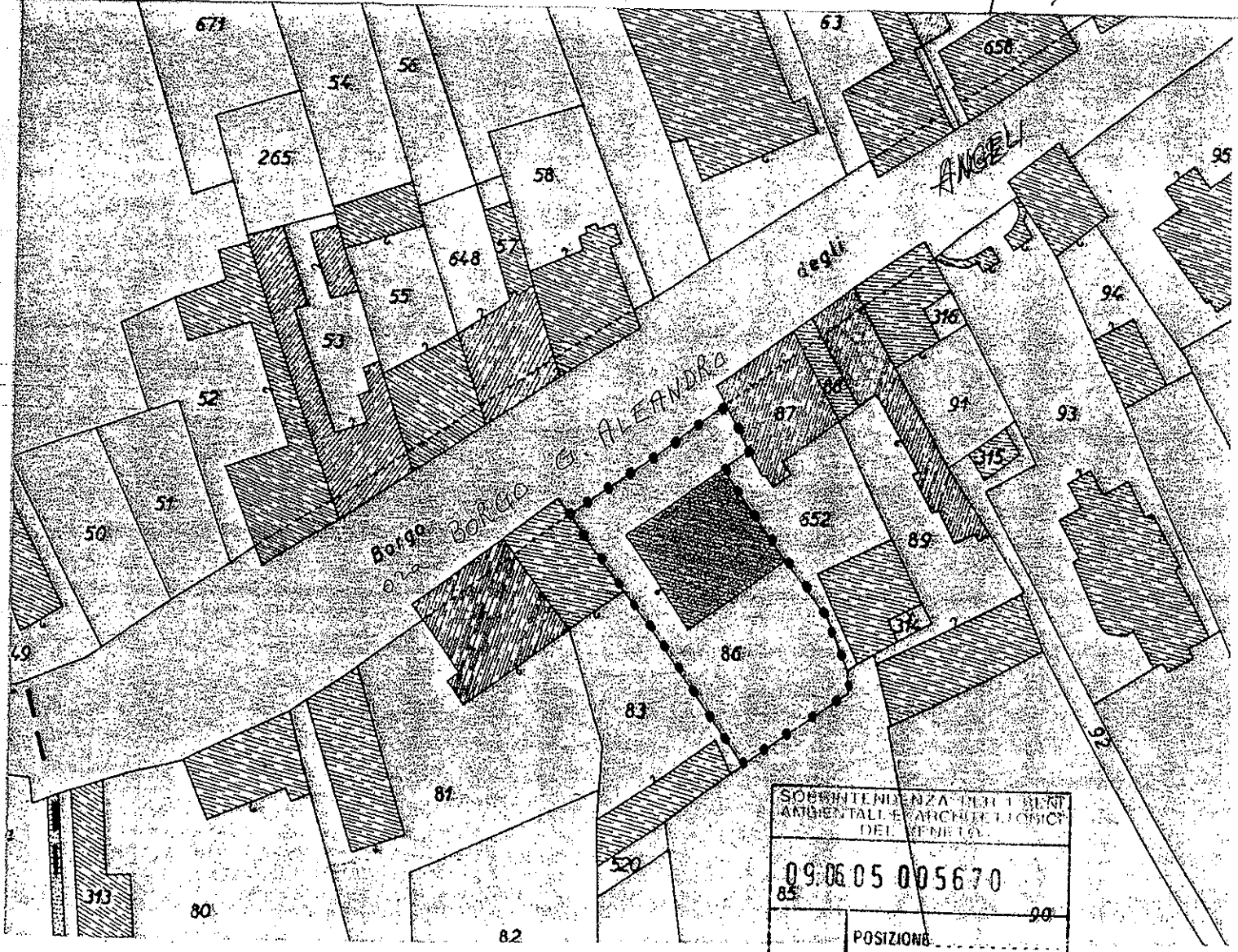


Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE
 (Arch. Guglielmo Monti)

G. Monti



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGI DEL VENETO ORIENTALE	
09.06.05 005670	
85	90
POSIZIONE	